

Quattordicesimo giorno

La terra santa è la terra che da sempre Dio ha amato e guardato in modo particolare e in cui il Figlio ha abitato. In questo giorno che precede la nostra partenza da questa terra abbiamo ripercorso le città e i villaggi intorno al lago di Tiberiade. Questo bacino è stato la culla del cristianesimo. Qui Gesù ha iniziato ad annunciare la venuta del Regno di Dio in parole e opere, qui i primi hanno creduto in lui e qui il Risorto ha consegnato la sua missione a Pietro e ai suoi, alla Chiesa, verso i confini della terra.

Magdala è stata la prima tappa, paese d'origine della prima persona a incontrare il Risorto. Proseguendo verso nord ci siamo fermati a pregare sul monte delle beatitudini per poi celebrare l'eucarestia a Tabga, proprio là dove Gesù rese grazie sui cinque pani e due pesci.



A Cafarnaio abbiamo visto la casa di Pietro, dove già i primissimi cristiani si ritrovavano per pregare, e le fondamenta della sinagoga dove Gesù ha predicato e si è fatto conoscere come il pane della vita. In fine siamo passati all'altra sponda, a Tiberiade, ricordando Gesù che cammina sulle acque in tempesta e domina ogni forza del male. Il cuore di questa giornata di pellegrinaggio è stato senza dubbio la roccia del primato di Pietro, lì dove l'apostolo dopo aver tradito Gesù si è conosciuto da lui amato e gli fu data la missione di confermarci nella fede. Il Signore non ha paura delle nostre piccole e brutte.

Questa giornata ci riporta alle origini della nostra vocazione, qualunque essa sia, a quando ci siamo sentiti guardati con affetto, amati e chiamati a uscire di casa. Ci riaccende i fervori degli inizi e fa risuonare l'invito di Gesù: "Duc in altum!"

I Seminaristi

